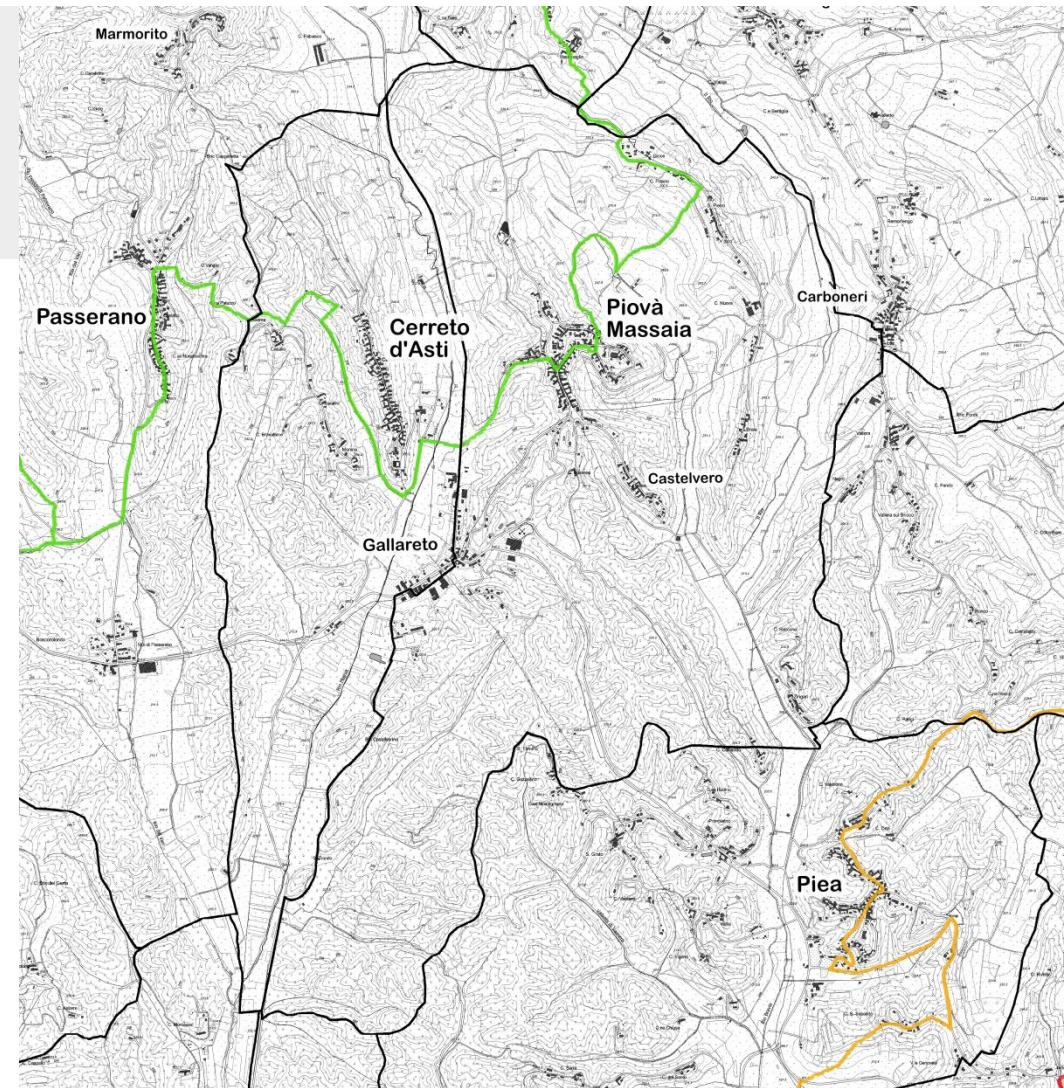


PIOVÀ MASSAIA



MICROAREA N.11
*«Intorno alla Contea di
Cocconato»*

Percorso outdoor
*«Cammino dei fossili
Superga Vezzolano
Crea»*



CENNI STORICI – IL TOPONIMO

Il primo insediamento, sorto come *municipium* in **epoca romana**, fu ricostruito nell'**XI secolo**, con il nome di *Plebata*, intorno all'antica chiesa di San Giorgio, che sorgeva nell'attuale cimitero del paese. Nella giurisdizione delle pieve di San Giorgio erano incluse la pieve di San Martino di Castelvero e quella di Santa Maria di Cerreto, oltre ad altre chiese minori. Il territorio passò poi nelle mani dei *Conti Radicati di Cocconato* che, tra il **XII** e il **XIII secolo** fecero costruire un **Castello** sulla cima della collina dove sorge il paese attuale. Il borgo infatti si spostò vicino alla fortezza, abbandonando l'antica cappella di San Giorgio e ampliando quella di San Michele.

Il toponimo deriva da *plebs*, cioè plebe, dal quale ha origine anche *Plebata*, che, nei primi anni della Chiesa, indicava un gruppo di fedeli soggetti all'autorità dello stesso vescovo. Nel **1940** il Re d'Italia autorizzò il Comune a modificare il proprio nome in Piovà Massaia in onore del *Cardinale missionario Guglielmo Massaia*, che nacque in borgata La Braia il 9 giugno **1809**.

Tipico esempio di insediamento di sommità, il paese è costituito da **due borghi distinti**: **Cornegliano**, borgo castellano, e **Bricco**, dove sorgeva il ricetto. Tra i due borghi, con funzione di cerniera, corre la **strada paese**, su cui si affaccia il Municipio.

GLI ELEMENTI URBANI

Ingressi al paese

Dal piazzale alberato, ai piedi dei resti della Pieve di San Martino, si aprono le due quinte della strada paese, nel suo tratto di ingresso a sud del concentrico. Le strade si presentano compatte e continue, con interessanti scorci su spazi privati che fanno da cornice alla vista dell'imponente chiesa parrocchiale.

Via Ricci e Via Fossale

Tipico esempio di **stradine sottomuro**.

Via Ricci, partendo dalla chiesetta di Sant'Elisabetta, costeggia i **bastioni medievali** che sorreggevano il Castello, poi sostituito dalla parrocchiale. Via Fossale si sviluppa invece sul lato opposto e ricalca il percorso dell'antico **fossato**, come suggerisce il nome stesso.

I MANUFATTI DI INTERESSE STORICO ARTISTICO

<p>Resti della chiesa di San Martino di Castelvero</p>	<p>All'ingresso sud del paese, in quello che in passato era il borgo autonomo di Castelvero, sorgono su una piccola altura i resti di questa pieve romanica, costruita tra il X e l'XI secolo. La chiesa, una delle più antiche dell'astigiano, passò prima alla Diocesi di Vercelli e poi a quella di Asti, per essere dismessa infine nel 1810. Fino a inizio Novecento l'edificio conservava la facciata a capanna, abbellita da archetti pensili, e due absidi, con finestrelle strombate e decorazioni in cotto. Oggi, di fronte ai ruderi della pieve, è presente un'area attrezzata.</p> <p><i>Il sito è fruibile su richiesta.</i></p>
<p>Chiesa dei Santi Pietro e Giorgio</p>	<p>Si tratta della parrocchiale, eretta tra il 1749 e il 1774 su progetto del noto architetto <i>Benedetto Alfieri</i> e considerata tra i migliori esempi di architettura barocca nel Monferrato. L'edificio è interamente in mattoni a vista ed è dominato da un alto tiburio sormontato da una torretta con cupola.</p> <p>L'interno, molto scenografico, si presenta a croce greca e conserva la decorazione settecentesca originale. Nel primo progetto la chiesa e l'adiacente Palazzo dei Marchesi Riccio dovevano formare un unico complesso edilizio, collegato da una galleria sostenuta da portici. Essa avrebbe dovuto unire il piano nobile della residenza ai coretti della chiesa. La parte di galleria costruita fu abbattuta alla fine dell'Ottocento. All'interno la chiesa custodisce, tra le altre opere d'arte, una pregiata tela seicentesca del noto pittore <i>Sebastiano Taricco</i> da Cherasco e una serie di balaustre in legno del XVIII secolo realizzate dal grande architetto e scultore <i>Filippo Juvarra</i> provenienti dalla chiesa di Sant'Andrea di Chieri.</p> <p>Degno di nota anche il campanile, costruito nel 1779.</p> <p><i>Fruibile durante le funzioni.</i></p>
<p>Chiesetta di Santa Elisabetta</p>	<p>La piccola chiesa di Santa Elisabetta, in passato sede della Compagnia delle Umiliate, fu costruita tra il XVII e il XVIII secolo di fronte al Municipio, all'imbocco del vicolo che corre intorno alle mura dell'antico Castello di Cornegliano.</p> <p><i>Fruibile durante le funzioni.</i></p>
<p>Municipio</p>	<p>Si tratta di un pregevole edificio costruito nel XVIII secolo, fu parzialmente rinnovato nell'Ottocento. Conserva all'interno le sale storiche, abbellite da arredi e decorazioni ad affresco risalenti al '700 e all'800. Il palazzo ospita il "Centro Didattico Musicale G.B. Polledro".</p>

Chiesa di San Carlo	<p>La piccola ed elegante chiesa di San Carlo è situata all'ingresso occidentale di Cornegliano. L'edificio di culto è conosciuto e utilizzato anche come parrocchiale invernale.</p> <p><i>Fruizione durante le funzioni.</i></p>
Chiesa di San Rocco	<p>La chiesa sorge in Via Polledro, sul fianco occidentale della borgata del Bricco. Il sagrato, suggestivo, si articola in prospettiva in uno slargo piazza, al centro del paese.</p> <p><i>Fruibile durante le funzioni.</i></p>
Cappella della Madonnina	<p>A nord-ovest del Bricco, al termine di via Cavagna, si trova la Cappella della Madonnina, che segna l'inizio dell'antica via del sale; la strada conduce, con un percorso di dorsale molto panoramico, fino a Cocconato.</p>
Chiesa di San Giorgio	<p>Un tempo conosciuta come Pieve di Meyrate, l'attuale chiesa di San Giorgio compare per la prima volta in una bolla papale nel 1153, anche se la tradizione la considera più antica. Intorno alla pieve si sviluppò il primo centro abitato, che trasferì poi la propria parrocchia nella chiesa di San Michele, quando fu costruito il Castello nella seconda metà del XIV secolo. Nel luogo dove sorgeva la chiesa di San Michele è visibile oggi la parrocchiale dei Santi Pietro e Giorgio. Attualmente la chiesetta, situata nel Cimitero del paese, presenta forme seicentesche.</p> <p><i>Fruibile negli orari di apertura del cimitero.</i></p>
Museo del Combattente	<p>Il Museo, allestito nei locali della Società Agricola Operaia, conserva una interessante raccolta di ricordi e cimeli della guerra d'Africa e delle due guerre mondiali.</p> <p><i>Fruibile con visite guidate su prenotazione (tel. 041 996036).</i></p>
Museo del Cardinal Guglielmo Massaia	<p>Il museo, allestito nei locali adiacenti il Municipio, è stato riallestito ad opera dell'Ecomuseo BMA e del Comune. Racconta la vita del Cardinale e dei suoi avventurosi viaggi in Africa.</p> <p><i>Fruibile su richiesta.</i></p>

LE FRAZIONI

Località Santonco

La Frazione conserva la **chiesetta di Santa Maria di Santonco**, risalente alla seconda metà del **XVIII secolo**.

Fruibile durante la festa patronale.

Valle del Pozzo

La Valle, situata tra il concentrico e Frazione San Pietro, conserva un caratteristico **pozzo pubblico**, recentemente restaurato.

Sempre fruibile.

Frazione La Braia

La Frazione ospita la famosa **Cascina Massaia**, lo storico cascinale dove nel **1809** nacque il Cardinale Servo di Dio **Guglielmo Massaia**.

PAESAGGIO E AMBIENTE

Piloni votivi

Sul territorio rurale comunale sono dislocati numerosi piloni votivi, la maggior parte dei quali dedicata a San Grato.

Strada di dorsale verso Cocconato e strade panoramiche verso Castelfvero, Montiglio e Cunico

Le strade, di alto valore paesaggistico, attraversano aree boschive e vigneti.

BIBLIOGRAFIA

V. CIMATTI, Addio a Piovà, s.l. 1937

E. EYDOUX, Piovà all'inizio dell'800, s.l. s.d.

G. GASCA QUEIRAZZA, C. MARCATO, G. B. PELLEGRINI, G. PETRACCO SICARDI, A. ROSSEBASTIANO, Dizionario di toponomastica. Storia e significato dei nomi geografici italiani, Torino 1997, p.498

R. GHIRAVELLO, La chiesa romanica di San Martino di Castelfero in Piovà Massaia in Bollettino della Società Piemontese di Archeologia e di Belle Arti, Nuova serie, anno I, 1947

R. GHIRAVELLO, Piovà Massaia. Notizie storiche ed artistiche con documenti inediti, Chieri 1947

Il Piemonte paese per paese, vol. VI, Firenze 1995, p.42-43

Il santuario di Piovà presso Colletterto Castelnuovo: cenni storici, Torino 1895

T. VALENTE, F. ZANCHETTIN, Piovà Massaia: S. Martino di Castelfero, in Chiese romaniche nella Provincia di Asti. Frammenti di storia da salvare, Cinaglio 1983

C. VASSALLO, Il monumento al cardinale Guglielmo Massaja in Piovà: discorso, Asti 1885